

violetto c'è silenzio, nonostante il continuo passaggio di auto lungo la provinciale all'ingresso della frazione di Villarazzo. Sul ciglio del cavalcavia di Campigo, sul lato sinistro, è stato posizionato un mazzo di girasoli, a qualche centimetro dal punto in cui il 17enne

si è fermato sull'asfalto dopo un volo di almeno una decina di metri. La Procura, che ha già raccolto le testimonianze degli amici che si trovavano con la vittima nel momento del sinistro, non ha ancora deciso se disporre una perizia cinematica. Nel frattempo ha però rilasciato il nulla osta per il funerale di Kevin Carraro. Non è stato infatti ritenuto necessario effettuare l'autopsia. L'ultimo saluto potrebbe essere fissato già in giornata.

Giuliano Pavan  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



salvare se i soccorsi fossero stati chiamati subito.

**L'APPELLO**

Anche Andrea Dan, presidente dell'associazione Manuela Sicurezza stradale, ha perso una figlia in un incidente. E ieri, proprio come presidente dell'associazione, ha lanciato un appello ai politici impegnati nella campagna elettorale: «In questo mese terrificante che solo a Treviso ha contato il vittime, stiamo vivendo lo stesso stato d'animo, strazio dei familiari ed è molto grave. Siamo molto irritati che in campagna elettorale nessun candidato dia almeno cenno nella propria agenda su ciò che vuole fare nei primi 100 giorni del prossimo nuovo governo per la sicurezza stradale. L'obiettivo dei pilastri della Commissione Europea è portare a zero le vittime sulla strada, quindi serve un cambiamento urgente del codice della strada con ritiro patente per chi usa il cellulare in auto senza auricolari, progetti per le vittime vulnerabili, obbligo di airbag per i motociclisti, educazione civica nelle autoscuole e uso dei droni notturni sulle strade».

G.Pav.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

stituirsi. Ihab era stato trovato senza vita tre ore dopo proprio dal padre, che lo cercava disperato. Il professore Guido Viel durante l'autopsia aveva trovato un mix di acqua e fango nei polmoni dello studente, segno che ancora vivo una volta scaraventato nel fossato e che si sarebbe potuto

# L'investitore non si dà pace «Me lo sono trovato davanti»

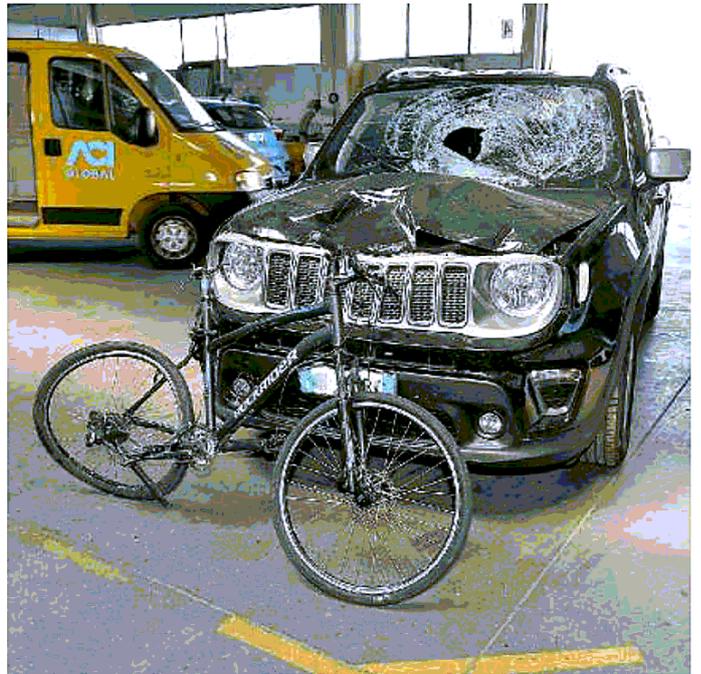
► Il neopatentato di Resana sentito per la seconda volta ieri dagli investigatori l'alcoltest ha dato esito negativo, sarà sottoposto anche agli esami tossicologici

**LA VERSIONE**

CASTELFRANCO «Me lo sono trovato davanti. Non sono riuscito a evitarlo». Il 20enne di Resana che era alla guida della Jeep Renegade che ha travolto e ucciso Kevin Carraro è stato sentito dagli inquirenti anche ieri. Nel verbale della Polizia stradale ha raccontato per filo e per segno la sua versione dei fatti, ritenuta credibile dopo averla incrociata con le testimonianze dei ragazzi che si trovavano con il 17enne al momento dello schianto. L'investitore, filtra dalla questura di Treviso, è a sua volta distrutto dal dolore: non immaginava di ritrovarsi a vent'anni a dover far fronte a una tragedia del genere.

**LE ANCHISE**

Dopo il sinistro, il giovane è sceso dall'auto (con lui c'erano altri tre amici, ndr) ed è corso verso Kevin. Poi ha aperto una portiera della Jeep, ha preso una maglietta e l'ha messa sotto la testa della vittima aspettando che arrivassero i soccorsi. Ha anche detto agli amici di Kevin di rimanere sul ciglio della strada per evitare ulteriori pericoli. Poi è scoppiato a piangere quando ha visto che, nonostante le manovre di rianimazione andate avanti per circa un'ora, non hanno dato alcun risultato. Agli agenti della stradale, mentre si apprestavano a sottoporlo all'alcoltest (che è risultato negativo, ndr), ha detto che nell'imboccare il cavalcavia aveva visto il gruppetto di ragazzi, ha sfanalato e suonato il clacson. Tutti i giovanissimi si sono portati sul ciglio destro di via Lovara mentre Kevin, secondo il 20enne, ha sterzato verso sinistra proprio mentre stava effettuando la manovra di sorpasso. Lo ha ripetuto più volte agli agenti: «Me lo sono trovato davanti». Quando poi gli agenti gli hanno chiesto di seguirlo in ospedale per i prelievi del sangue, il



MEZZI La Jeep Renegade e la mountain bike poste sotto sequestro dopo lo schianto a Campigo

20enne si è dimostrato subito collaborativo. «Non ci aspettiamo nulla di diverso che un esito negativo degli esami tossicologici» fanno sapere dalla questura.

**L'INCHIESTA**

Sul caso la Procura di Treviso ha aperto un fascicolo per omicidio stradale, mettendo sotto sequestro i mezzi e iscrivendo il 20enne nel registro degli indagati a sua stessa tutela in attesa che le indagini facciano piena luce sull'accaduto. Un punto fondamentale, al di là

della condotta di guida che verrà giudicata in seguito, riguarda la velocità tenuta durante il sorpasso. Il limite, sul quel tratto di strada, è di 50 chilometri orari. Secondo i parenti della vittima il 20enne stava viaggiando a una velocità superiore visto il volo di Kevin dopo l'impatto. Gli inquirenti al momento non si sbilanciano, pur sottolineando che non era così elevata da presupporre una condotta di guida sconsiderata. Il tachimetro della Jeep, non essendo stato un urto violento come contro un altro ve-

colo, è fermo sullo zero dopo la frenata, che non ha lasciato alcun segno sull'asfalto. Di certo c'è che Kevin, dopo l'impatto semilaterale dalla parte sinistra, è stato caricato sul cofano sfondando il parabrezza, probabilmente con la testa. Gli inquirenti stanno verificando se la bicicletta fosse provvista di fanali e se fossero stati azionati. Altra certezza è che via Lovara era illuminata e che dunque il gruppo di giovani era visibile.

G.Pav.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Galilei a fianco degli studenti: «Non saranno soli»



**PRESIDE E DOCENTI METTONO A PUNTO DEI PERCORSI PER POTER ELABORARE IL LUTTO ASSIEME A TUTTI I RAGAZZI**

**LA SCUOLA**

CASTELFRANCO Un percorso di presa di consapevolezza e condivisione del momento di dolore. L'Ipsia Galileo Galilei non molla gli studenti ma, come già fatto in passato, li prenderà per mano per affrontare tutti insieme il fatto che Kevin Carraro non c'è più. Anche se le lezioni devono ancora iniziare e sono ancora in corso gli esami di riparazione dei debiti scolastici, i docenti e la dirigente scolastica Rita Salvadori si sono resi disponibili per accogliere gli studenti che conoscevano Kevin e in particolare i suoi compagni di terza della sezione Istituzione formazione professionale, IFP.

**LO SCOGLIO**

Per loro, lo scoglio più difficile da affrontare sarà a settembre, al suono della prima campanella. Quando, al posto del loro amico e compagno, vedranno un banco vuoto. Proprio nell'anno decisivo per il loro percorso alle superiori, l'ultimo. E la scuola ha deciso di aiutare i ragazzi ad affrontare proprio l'assenza di Kevin, la morte

LA SCUOLA Il Galilei come fatto in passato organizzerà dei percorsi per tutti gli studenti per elaborare il lutto di Kevin

è insinuata anche la preoccupazione che una cosa così, possa succedere in qualsiasi momento, a chiunque.

**I PRECEDENTI**

Timori e vuoti che prima dei ragazzi della terza IFP, avevano dovuto affrontare anche altri studenti dell'Ipsia Galilei. Questa è infatti la terza tragedia che nel giro di 5 anni ha colpito l'istituto. Nell'aprile di un anno fa, ha perso la vita Nicolò Guidolin sempre in un incidente stradale. Il ragazzo di 21 anni stava facendo un giro in sella alla sua moto da cross in una stradina a pochi metri da casa, in via Panevecco a Castello di Godego. Poi all'improvviso ha perso il controllo della moto ed è finito contro un albero. Prima di lui, nel giugno del 2017, a perdere la vita era stato Marius Marcel Gampine di 16 anni. Il ragazzo originario del Burkina Faso, è morto annegato nella cava di via Ca' Matta a Veduggio. Entrambi erano studenti del Galilei. Ed in entrambe queste tragedie, con percorsi più o meno strutturati, la scuola era stata vicina agli studenti.

Lucia Russo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA